

Messaggio

numero	data	Dipartimento
7860	19 agosto 2020	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 22 giugno 2020 presentata da Massimiliano Ay e Lea Ferrari “Introdurre una nuova Opzione Specifica a indirizzo socio-psico-pedagogico nei licei ticinesi”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con la mozione qui in oggetto i mozionanti chiedono di creare una opzione specifica (OS) nel percorso liceale imperniata su discipline umanistiche e sociali come la pedagogia, la psicologia e la sociologia.

Prima di entrare nel merito della posizione del Consiglio di Stato riguardo alla richiesta, è importante precisare che l'elenco delle OS offerte nei licei cantonali riportato nel capitolo “Quadro generale” della mozione non è completo. L'OS musica, oltre che al Liceo di Lugano 1, è prevista pure al Liceo di Bellinzona; al Liceo di Mendrisio viene inoltre offerta anche l'OS arti visive.

Detto questo, l'Ordinanza del Consiglio federale / Regolamento della CDPE concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale (O/RRM) prevede la possibilità di scegliere l'OS fra le seguenti discipline:

- lingue antiche;
- una lingua moderna;
- fisica e applicazioni della matematica;
- biologia e chimica;
- economia e diritto;
- filosofia/pedagogia/psicologia;
- arti visive;
- musica.

L'unica OS che attualmente non è offerta nei licei ticinesi è quella nel gruppo disciplinare filosofia/pedagogia/psicologia (OS fpp). In vista del completamento dell'offerta dei corsi opzionali, l'OS fpp sarà tuttavia introdotta prossimamente. La Sezione dell'insegnamento medio, in collaborazione con il Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI (DFA), ha in effetti elaborato un progetto che prevede un percorso liceale con un indirizzo pensato per coltivare le attitudini necessarie all'esercizio della professione di docente. Il progetto prevede di offrire dispositivi particolari (come ad esempio la possibilità di svolgere periodi di pratica professionale e settimane blocco) che permettano agli allievi di fare esperienze dirette in relazione alle attitudini all'insegnamento e di motivare in questo modo i giovani ticinesi a intraprendere la via dell'insegnamento. Il diploma di maturità liceale rilasciato al termine di questo percorso, oltre a dare accesso alle diverse facoltà

universitarie, permetterà di accedere direttamente ai percorsi di formazione offerti dal DFA. L'implementazione della nuova OS fpp è prevista per l'anno scolastico 2021/2022 presso il Liceo di Locarno.

La richiesta dei mozionanti è quindi in parte già soddisfatta, ad eccezione della sociologia, che però non rappresenta una disciplina prevista dall'O/RRM.

Il Consiglio di Stato invita il Gran Consiglio a non dar formalmente seguito alle proposte contenute nell'atto parlamentare, ritenuta la novità di cui si è detto sopra.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Norman Gobbi

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 22 giugno 2020

MOZIONE

Introdurre una nuova Opzione Specifica (OS) a indirizzo socio-psico-pedagogico nei licei ticinesi

del 22 giugno 2020

Quadro generale

Negli ultimi anni il tema dell'indirizzo umanistico nei licei è stato più volte discusso e dibattuto – anche in sede parlamentare, per esempio con la mozione Crivelli Barella del 19.09.2016¹, respinta, e recentemente con la proposta dell'istituzione di un liceo separato sanitario-sociale-pedagogico, sul modello della Scuola Cantonale di Commercio (SCC), con la mozione Ermotti-Lepori del 15.05.2020 – da parte del mondo scolastico e politico del Canton Ticino.

Attualmente le opzioni specifiche presenti nei licei sono le seguenti:

- **OS GRECO (con LATINO con come Lingua 3)**
- **OS LATINO**
- **OS TEDESCO o FRANCESE o INGLESE o SPAGNOLO**
- **OS FISICA e APPLICAZIONI DELLA MATEMATICA (FAM)**
- **OS BIOLOGIA E CHIMICA (BIC)**
- **OS ECONOMIA e DIRITTO**
- **OS MUSICA (solo al Liceo cantonale di Lugano 1)**

Se di recente il Consiglio di Stato ha approvato le modifiche del curriculum liceale a partire da settembre 2020 per ratificare «l'introduzione dell'informatica come disciplina obbligatoria», rispondere alla «richiesta del Gran Consiglio di rivedere la griglia oraria in modo da facilitare l'approccio alle discipline scientifiche» per permettere un «avvicinamento più graduale a queste materie»², è assente in Ticino una riflessione organica su un filone fondamentale delle scienze umane e sociali che al liceo viene misconosciuto nonostante l'estrema rilevanza a livello accademico e professionale che esso ricopre.

Le materie come pedagogia e psicologia trovano spazio unicamente come un'unica opzione complementare (OC), e spesso trattate solo dal punto di vista di una disciplina a seconda della formazione accademica di chi la insegna, mentre la sociologia viene scorporata in genere all'interno dei programmi di geografia, dell'Introduzione all'Economia e al Diritto (IED) e dell'OS Economia e Diritto.

Rilevanze numeriche e statistiche rispetto agli studi universitari

Se in Ticino vi sono diversi corsi di bachelor SUPSI in questo ramo, con “insegnamento per il livello elementare” e “insegnamento per il livello prescolastico” al Dipartimento Formazione e Apprendimento (DFA) di Locarno; e con “lavoro sociale”, “cure infermieristiche”, “ergoterapia” e “fisioterapia” al Dipartimento Economia Aziendale, Sanità e Sociale (DEASS) di Manno – accanto ai quali, per alcune contiguità formative, potrebbe essere inserita la facoltà di comunicazione dell'USI – l'ambito va esteso al complesso corpus degli studenti. Osserviamo le statistiche in questo senso:

¹ Nella quale si chiedeva «la creazione di un indirizzo umanistico nel percorso liceale che dia accesso preminente alle materie umanistiche; in cui le materie fisica, chimica e matematica siano presenti in limitata quantità e importanza (sia a livello di promozione che di titolo di maturità), abbassandosi fino al 25% della percentuale di studi come chiede l'Ordinanza federale, a tutto favore delle materie italiano, storia (e civica), geografia e filosofia» (vedi <https://m4.ti.ch/user/librerie/php/GC/allegato.php?allid=114220>).

² Si veda il comunicato dello scorso 23.03.2020: https://www4.ti.ch/area-media/comunicati/dettaglio-comunicato/?NEWS_ID=187511&cHash=346348a8bbb2af1782bff378b0668d32.

T. 15.7

Studenti¹ della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)², secondo il sesso, la provenienza³ e l'area di studio, nel semestre autunnale 2018/19

	Totale		% donne	Provenienza %				
	Ass.	%		Totale	Ticino	Altri cantoni	Italia	Altri paesi
Totale	3.712	100,0	50,8	100,0	60,0	2,5	46,4	18,9
Ambiente, costruzioni e design	630	17,0	51,3	100,0	47,0	3,0	64,2	15,3
Tecnologie innovative	736	19,8	11,4	100,0	42,5	0,8	44,7	19,0
Economia aziendale, sanità e sociale	1.556	41,9	63,2	100,0	73,1	1,9	39,8	13,4
Conservatorio della Svizzera italiana	260	7,0	46,2	100,0	11,5	2,7	29,5	39,3
Scuola teatro Dimitri	62	1,7	54,8	100,0	11,3	38,7	X	X
Formazione e apprendimento	468	12,6	73,1	100,0	95,3	1,3	X	X

Avvertenza: stato della banca dati: 30.06.2019.

¹ Corsi di bachelor, master, post-formazione e di perfezionamento.

² Non sono compresi gli studenti che frequentano i corsi nelle sedi fuori cantone.

³ Domicilio prima dell'inizio degli studi.

Fonte: Statistica degli studenti e degli esami finali (SIUS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

Si può notare come le facoltà SUPSI del DFA e del DEASS – all'interno delle quali non è purtroppo presente la ripartizione scorporata rispetto all'economia aziendale – vedano la presenza di ben 2'024 studenti e studentesse, dei quali, rispetto ai dati riportati, approssimativamente 1'583 sono studenti ticinesi in professioni caratterizzate dalla presenza di marcati elementi pedagogici, psicologici e sociologici, oltre a una serie di discipline settoriali specifiche. Rispetto alle scelte universitarie, il quadro è il seguente:

T. 15.6

Studenti ticinesi¹ delle università e dei politecnici della Svizzera, secondo il sesso e l'ambito di studio, nei semestri autunnali 2008/09, 2013/14 e 2018/19

	2008/09			2013/14			2018/19		
	Totale		% donne	Totale		% donne	Totale		% donne
	Ass.	% ²		Ass.	% ²		Ass.	% ²	
Totale	4.443	100,0	49,8	4.933	100,0	50,2	5.414	100,0	50,9
Scienze umane e sociali non ripartibili	132	3,0	64,4	118	2,4	65,3	123	2,3	69,1
Teologia	8	0,2	X	X	X	X	11	0,2	45,5
Lingue e letterature	310	7,0	71,9	426	8,6	71,4	463	8,6	68,9
Scienze storiche e culturali ³	234	5,3	58,5	248	5,0	56,5	237	4,4	57,4
Scienze sociali ⁴	918	20,7	69,8	943	19,1	72,1	1.015	18,7	72,1
Scienze economiche	713	16,0	33,9	718	14,6	34,1	802	14,8	36,4
Diritto	427	9,6	57,1	453	9,2	49,4	476	8,8	53,2
Scienze esatte e naturali non ripartibili	45	1,0	X	X	X	X	103	1,9	46,6
Scienze esatte ⁵	311	7,0	19,9	301	6,1	23,3	376	6,9	19,1
Scienze naturali ⁶	409	9,2	43,3	536	10,9	45,7	557	10,3	51,7
Medicina, veterinaria e farmacia	387	8,7	54,8	486	9,9	56,2	526	9,7	57,6
Scienze tecniche ⁷	449	10,1	30,3	555	11,3	29,4	614	11,3	28,5
Altro	100	2,3	37,0	108	2,2	32,4	111	2,1	43,2

Avvertenza: stato della banca dati: 30.06.2019.

¹ Studenti domiciliati in Ticino al momento dell'immatricolazione.

² Percentuale sul totale degli ambiti di studio.

³ Archeologia, storia, storia dell'arte, musicologia, etnologia, folklore e filosofia.

⁴ Sociologia, scienze politiche, comunicazioni sociali e mass-media, psicologia, scienze dell'educazione e sport.

⁵ Matematica, teoria dei sistemi e informatica, astronomia, fisica.

⁶ Chimica, biologia, scienze della terra, geografia.

⁷ Comprensive architettura e pianificazione del territorio.

Fonte: Statistica degli studenti e degli esami finali (SIUS), Ufficio federale di statistica, Neuchâtel

© Ufficio di statistica del Cantone Ticino, febbraio 2020

Come si può notare, nel primo semestre dell'anno accademico 2018/19, la percentuale di studenti che frequentavano le facoltà delle *scienze sociali* era la categoria maggiormente rappresentata tra quelle stilate dall'Ufficio di statistica. Inoltre, se a essa sommiamo anche le *scienze umane e sociali non ripartibili*, la percentuale complessiva arriva al 21%.

La rilevanza della proposta: interdisciplinare e di ampio respiro

Il nostro Paese e il nostro Cantone, in seguito all'emergenza Covid-19, hanno mostrato una serie di lacune importanti rispetto alla presenza di personale formato non solo nel settore sanitario, ma altresì un problema generale di preparazione alla gestione sociale, dei processi educativi e delle reazioni psicologiche di fronte a delle difficoltà collettive.

Se portare la formazione sanitaria nei licei appare improbabile e altresì inopportuno, siccome la SSPSS, che pure andrebbe potenziata, svolge già questo compito con un preciso indirizzo formativo professionalizzante, quando invece i licei si caratterizzano in modo generalista, la presenza delle scienze sociali (caratterizzate in senso umanistico) andrebbe tuttavia a giovare anche a coloro che decideranno di proseguire la propria formazione in questi settori.

Il contenuto formativo presente nei settori pedagogici, psicologici e sociologici – inerente ai processi di apprendimento umani, al comportamento, alla cognizione, all'organizzazione sociale, e così via – travalica il mero piano delle scienze sociali, per intersecarsi con materie del ramo economico (come testimonia l'interdisciplinarietà del dipartimento SUPSI del DEASS) e del ramo delle scienze storiche e culturali per il loro osservatorio sui processi di organizzazione e formazione sociale, così come rispetto allo sviluppo e alla diffusione delle culture e del loro impatto sulla formazione complessiva dei soggetti. In questo senso, all'interno delle tre discipline richiamate nella presente mozione, possono trovare spazio anche elementi legati al settore antropologico, oggi parzialmente presenti in alcune scienze umane e con la nuova OC in "Storia delle culture".

In questo senso, osservati gli indirizzi delle OS sopra richiamati, appare una lacuna paradossale legata al settore delle scienze umane all'interno dei licei cantonali. Essi, infatti, indipendentemente dall'indirizzo di studio futuro, possono permettere a chi li frequenta di sviluppare interessi e sensibilità che potranno accompagnarli nella loro formazione futura. Una tale OS potrebbe rivelarsi utile per chi vuole intraprendere, ad esempio, la professione di docente di scuola elementare e di sostegno pedagogico. In questo senso si può leggere come un riconoscimento ad una categoria professionale che si è distinta anche durante la crisi sanitaria.

L'importanza di un indirizzo delle scienze sociali o psico-socio-pedagogico – distinte, ma complementari, rispetto alle scienze umane presenti nei licei con insegnamenti come «storia, geografia, introduzione all'economia e al diritto ed eventualmente filosofia»³ – non è importante solo in previsione degli studi futuri. Esso, oltre ad ampliare il ventaglio formativo a disposizione degli allievi, fornisce conoscenze e competenze – al pari delle scienze naturali, delle scienze umane e delle arti – che possono essere utili per gli studenti indipendentemente da quale sarà il loro indirizzo formativo universitario. Riduttivamente:

La pedagogia fornisce strumenti in grado di conoscere, e di modificare attraverso una prassi intenzionale, i processi educativi (formali, non formali e informali) osservabili a un livello micro, meso e macro sociale. Ciò significa sviluppare una consapevolezza, anche personale, su cosa significhi apprendere – criticamente o non – nei vari contesti che ci si trova ad attraversare nella vita.

La psicologia fornisce strumenti in grado di conoscere quali sono i meccanismi che generano comportamenti, emozioni e cognizione costruiti nell'interazione un livello individuale, micro-aggregativo, contestuale e sociale, promuovendo una conoscenza complessa e critica dell'essere umano. In questo senso, essa getta le basi per una comprensione e una gestione consapevole delle relazioni che si instaurano in contesti sociali complessi.

La sociologia, infine, fornisce conoscenze fondamentali relativamente alla complessiva organizzazione sociale, ai suoi settori intermedi, ai meccanismi aggregativi di vario genere, ai processi della vita quotidiana. Essa permette di interagire coscientemente con la formazione di processi sociali, economici, politici, giuridici, antropologici e culturali.

³ Si veda il Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 19 settembre 2016 presentata da Claudia Crivelli Barella e cofirmatari "Creazione di un indirizzo umanistico nei licei ticinesi", Messaggio 7267 del 10 gennaio 2017, <https://www4.ti.ch/user/librerie/php/GC/allegato.php?allid=115809>.

Non si tratta di regredire dall'attuale modello interdisciplinare dei licei – la cui organizzazione multi-curricolare su una stessa sede divisa per area geografica permette, almeno teoricamente, un fecondo scambio inter-curricolare, come nel caso attuale delle lingue e delle OC nel secondo biennio – e nemmeno si tratta di sviluppare un liceo professionalizzante, con possibili problemi relativi alle conseguenti restrizioni di accesso alle università inerenti a una scelta prematura rispetto alla necessaria apertura che la formazione liceale deve avere. La proposta che avanziamo si inserisce all'interno dell'attuale quadro liceale, dando finalmente spazio a un settore fondamentale della società contemporanea troppo spesso sottovalutato.

Con la presente mozione si chiede dunque la creazione di una Opzione Specifica nel percorso liceale imperniata su discipline umanistiche e sociali come la pedagogia, la psicologia e la sociologia.

Per il Partito Comunista:
Massimiliano Ay e Lea Ferrari